

**CASTAGNARO.** Colture in affanno nei primi mesi primaverili per il freddo e le piogge con diminuzione del 30 per cento

## Il cavolo, dopo la sofferenza la ripresa

Le vendite invece vanno bene: se ne parlerà alla Festa regionale che inizia oggi

Buona qualità, ma una quantità di prodotto inferiore alle aspettative, con il 30 per cento in meno delle varietà cappuccio e cavolo verza.

È un 2019 in chiaroscuro, quello che sta affrontando il Consorzio di Tutela del cavolo dell'Adige: organismo al quale fanno capo 40 Comuni lungo l'asta del fiume e 300 aziende agricole sparse tra Verona, Rovigo e Padova. Il primo raccolto dell'anno, cioè quello di giugno, ha sofferto non poco per le basse temperature di maggio. A causa di ciò, come sarà ribadito anche nel corso della 25esima edizione della Festa regionale del cavolo dell'Adige in programma a Castagnaro da oggi a lunedì 21 ottobre, sull'area del centro servizi, gli agricoltori si sono ritrovati con una perdita di raccolto assestata intorno al 30 per cen-

to. «A provocare danni», spiega Lucindo Furia, presidente del Consorzio di Tutela del cavolo dell'Adige, «è stato il freddo eccessivo di aprile e maggio che ha di fatto bloccato il raccolto, visto che il trapianto era stato eseguito a marzo. A ciò si sono aggiunte anche le piogge. A non essere intaccata è invece la qualità che per il resto della produzione rimane ottima». Buone notizie arrivano anche sul fronte dei prezzi, in deciso aumento visto che ora, sul mercato europeo, si sfiorano i 60 centesimi al chilo.

«A determinare l'andamento», rimarca Furia, «sono i Paesi maggiori produttori di cavolo: Polonia e Germania che quest'anno, come nel 2018, hanno registrato parecchie perdite. Il fatto che loro esportino meno ha chiaramente una ricaduta positiva

su di noi».

Un certo ottimismo tra i produttori di brassiche trapela anche riguardo alla seconda produzione dell'anno, quella cioè relativa ai trapianti eseguiti dopo la prima decade di luglio. «Abbiamo già iniziato a raccogliere», anticipa il presidente, «e nonostante un'estate altalenante con temperature elevate e altre sotto la media stagionale, la produzione sembra reggere bene. La raccolta terminerà a fine novembre, ma già adesso possiamo dire di essere salvi perché il cavolo ormai è a 3/4 del suo sviluppo».

Alla Festa regionale del cavolo, promossa dal Consorzio di Tutela col sostegno del Comune e patrocinio di Regione, Provincia, Coldiretti Verona, Camera di Commercio, VeronaFiere, Pro loco e Gruppo eventi Castagnaro,

non si parlerà comunque solo di brassiche: sarà infatti occasione anche di incontro e di confronto tra agricoltori su temi importanti.

Ad aprire questa edizione sarà un convegno sulla «Halymorpha halys», ovvero sulla cimice asiatica proposto, dalle 19.30, da Coldiretti Verona con il sostegno di Cassa Padana. Dopo i saluti del sindaco Andrea Trivellato e del vice Christian Formigaro, interverranno Daniele Salvagno, presidente Coldiretti Veneto, e Manuel Benincà, capoparea Ambiente e Territorio della Coldiretti Veneto, che parlerà sul tema «Cimice asiatica, nuova calamità per le imprese agricole». Moderatore, Giuseppe Ruffini, direttore Coldiretti Verona. Lunedì 21, alle 10, gli allievi delle medie incontreranno Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto. ● E.P.



Coltivazioni di cavolo a Castagnaro

